

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE DEL
9/3/2010

Il consiglio di facoltà di Scienze della formazione, riunito in data 9 marzo 2010, preso atto dell'indisponibilità della maggioranza dei ricercatori ad assumere incarichi didattici per l'anno accademico 2010-2011, motivata dalle pesanti penalizzazioni e discriminazioni ad essi riservate dal disegno di legge "Gelmini", tenuto conto altresì delle deliberazioni dei Consigli di classe, che hanno visto respinta la Programmazione didattica, al fine di esprimere, con atto politico, la propria solidarietà ai ricercatori che svolgono un ruolo determinante per garantire l'offerta formativa della Facoltà ed evitare un voto che, visto l'obbligo di legge che impone ai docenti di prima e seconda fascia di assumere i loro compiti didattici, determinerebbe una pesante spaccatura all'interno del Consiglio e il cui significato potrebbe essere interpretato come contrapposizione o opposizione rispetto a quello dei ricercatori, DELIBERA all'unanimità di non votare su questo punto [la programmazione didattica] e incarica il Preside di farsi portavoce presso il Rettore del disagio e della preoccupazione determinati non solo da questi effetti del DDL, ma dall'intero suo contenuto, su cui il Consiglio si era già espresso nel documento del dicembre 2009, e per il quale chiede radicali modifiche nei punti più cruciali e nevralgici.